

EDILIZIA, IN PIAZZA IMPRESE E LAVORATORI

Ieri grande manifestazione di fronte a Montecitorio. Bonanni: "Mobilitazione di grande significato, che spero si possa ripetere anche negli altri settori, ovunque ci siano problemi per il lavoro"

Vanni Petrelli

Piazza Montecitorio è stata "invasa" ieri da 3 mila caschi colorati. Una presenza pacifica e per certi versi storica, visto che a manifestare a braccetto per il rilancio dell'edilizia sono state le associazioni imprenditoriali e le organizzazioni sindacali. "È una manifestazione di grandissimo significato - ha detto il segretario generale della Cisl, Raffaele **Bonanni**, intervenuto alla iniziativa - che spero si possa ripetere anche negli altri settori, ovunque ci siano problemi per il lavoro". Ad organizzare il presidio le 14 sigle promotrici degli Stati Generali delle Costruzioni (Filca-Cisl, Feneal-Uil, Fillea-Cgil e le associazioni imprenditoriali, industriali, artigiane e cooperative di tutta la filiera delle costruzioni). "L'edilizia - ha sottolineato il leader della Cisl - è certamente il settore che ha pagato il prezzo più alto della crisi. I governi locali e centrali sono lenti nella spesa pubblica, ci sono tantissimi soldi stanziati e non spesi, e a pagare sono imprese e lavoratori. È gravissimo - ha detto senza mezzi termini - che la Pubblica amministrazione paghi in forte ritardo le imprese per lavori già eseguiti. Senza un' Italia che lavora - ha concluso Bonanni -

il nostro Paese scende sempre più giù; servono investimenti per le infrastrutture, visto che le costruzioni hanno da sempre una funzione anticiclica". Sul palco, un furgone parcheggiato sotto l'obelisco di piazza Montecitorio, si sono alternati i rappresentanti delle varie sigle. Tutti rigorosamente con il casco in testa e la rete di protezione dei cantieri indossata alla stregua della fascia tricolore dei sindaci. A scuotere la piazza ci ha pensato Domenico **Pesenti**, segretario generale della Filca: "Buongiorno Italia - ha esordito salutando i manifestanti -. Siete l'Italia migliore, la vera società civile che questo Palazzo (il riferimento era alla Camera dei Deputati alle sue spalle, ndr) dovrebbe ascoltare. Il settore delle costruzioni sta attraversando una grave crisi, più degli altri settori - ha detto - e il 2011 si prospetta ancora più difficile. Al Governo chiediamo maggiori investimenti per le costruzioni, un settore che rappresenta il 12% del pil. Inoltre chiediamo maggior rigore nella selezione delle imprese, l'abolizione del massimo ribasso ed il monitoraggio dei flussi finanziari". Pesenti ha anche sottolineato come "solo la grande opera fa notizia. Sarebbe più saggio

sbloccare il Patto di stabilità, permettendo così agli Enti Locali di avviare tutte le opere medio-piccole". "Bisognerebbe puntare - ha aggiunto il segretario della Filca - sulla riconversione energetica degli edifici e invece si riducono gli incentivi dedicati: è stato un grave errore non aver usato l'edilizia come volano economico". "Coraggiosa" è invece l'aggettivo usato da Paolo **Buzzei**, presidente dell'Associazione nazionale costruttori, per definire la piazza. La manifestazione ha raccolto anche il sostegno della Cgil, con una dichiarazione del segretario generale Susanna **Camusso**, e di **Confindustria**. "Il settore - ha affermato la presidente Emma **Marcegaglia** - deve tornare ad essere tra le priorità dell'agenda politica e trovare risposte adeguate". Sicuramente la protesta non è passata inosservata: la delegazione di politici venuta a portare il proprio saluto ed il proprio sostegno è stata davvero nutrita: Savino **Pezzotta** dell'Udc e i vertici del Pd (Pier Luigi **Bersani**, Dario **Franceschini**, Walter **Veltroni**, Anna **Finocchiaro** e Sergio **D'Antoni**). Nel pomeriggio, inoltre, una delegazione è stata ricevuta dalla stessa Finocchiaro, in qualità di capo-

gruppo Pd al Senato e da Pasquale **Viespoli**, Presidente dei senatori di Futuro e Libertà. In serata l'incontro con un rappresentante del Governo: il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni **Letta** e il ministro delle Infrastrutture, Altero **Matteoli**. Quest'ultimo ha dichiarato che il Governo si impegnerà a rendere fruibili le risorse già previste dalle delibere del Cipe e a dare seguito la tavolo tecnico già costituito tra le parti sociali.

